

Girone C

MARCATORI

17 RETI: Marzullo (COIANO S.LUCIA)
13 RETI: Falsetti (S.FIRMINA)
12 RETI: Focardi (PONTASSIEVE)
11 RETI: Dreoni (FORTIS JUVENTUS), D'Abbrunzo (O' RANGE CHIMERA), Peloni (TUSCAR)
9 RETI: Maio (LASTRIGIANA), Fabbrucci (PONTASSIEVE), Massa (SETTIGNANESE)
8 RETI: Bonci, Cini (S.FIRMINA), Bourezza (SETTIGNANESE), Messina (SINALUNGHESE)

Aq.Montevarchi

S.Firmina

AQUILA MONTEVARCHI: Dini, Rialti, Raspanti, Pallanti, Semplici, Gallerini, Hysenllari, Pontanari, Lazzzerini, Corsi. A disp.: Meniconi, Sarli, Notturmi, Ermini, Rigacci, Greco, Corsi. All.: Francesco Peri.

SANTA FIRMINA: Burioni, Lisi, Renzi, Manenti, Capalbo, Agostini, Bonci, Del Pia, Cini, Falsetti, Poggesi. A disp.: Giannini, Verri, Tacconi, Sisi, Giannetti, Ralli. All.: Alessandro Poponcini.

ARBITRO: Samuele Peli di Arezzo.

RETI: Pontanari, Pallanti, Vasarri, Cini.

Torna alla vittoria l'Aquila Montevarchi che sul campo amico ritrova i tre punti superando un Santa Firmina reduce dalla bella vittoria contro il Coiano Santa Lucia. È molto buono il primo tempo della squadra di mister Peri che vuole riscattarsi dalle recenti battute d'arresto e si getta in avanti alla ricerca del vantaggio. Il gol arriva al 7' e a siglare il gol del vantaggio è Pontanari, ben lanciato nello spazio supera Burioni con un diagonale chirurgico. I padroni di casa continuano ad attaccare, sfiorando ripetutamente il raddoppio con alcuni cross dalle fasce. Il raddoppio è il gol della domenica con un tiro di Pallanti da oltre trenta metri, Pontanari centra il palo dopo una spettacolare girata. Il Santa Firmina si fa vedere solo nel finale di tempo, quando i ragazzi di Poponcini si vedono annullare un gol per fuorigioco. Il secondo tempo è più equilibrato, anche se il Montevarchi continua a giocare e creare molto. La terza marcatura arriva su assist di Pontanari: la palla viene servita in mezzo per Vasarri che deposita la palla in fondo al sacco. Gli aquilotti possono dilagare ma i legni non lo permettono: sono la traversa e il palo a negare la quarta rete rispettivamente a Pontanari e Corsi. Il gol della bandiera degli ospiti arriva su una rara disattenzione della retroguardia montevarchina, che concede un penalty, trasformato da Cini. Da segnalare l'importante prova di carattere dei montevarchini, alla ricerca del pronto riscatto dopo le ultime due sconfitte; niente hanno potuto dunque i gialloverdi ospiti, chiamati al riscatto domenica prossima contro il Pontassieve.

Lastrigiana

Lanciotto Campi

LASTRIGIANA: Poggi 6,5 (65' Dallai 6), Guerrini 7,5 (67' Ferrini 6), Salvadori 6,5 (62' Cardella 6), Genovese 6,5 (63' Gonnelli 6), Lanzetta 6,5, Pezzatini 6,5, Ursachel 6,5 (56' Renzetti Pagnotta 6), Fabrizzi 7,5 (72' Binazzi n.g.), Gagliani 6+ (70' Leonforte 6), Maio 8, Zahouani 8. All.: Giovanni Mollica.

LANCIOOTTO CAMPI: Ottonello 5,5, Grande 6, Fenu 5 (45' Cabrucci 6), Chiari 5 (55' Elassi 6-), Nerjoni 6-, Maddaloni 5,5 (62' Ballerini 5,5), Cantini 5, Berillo 5,5, Fei 5 (74' Cortese n.g.), De Luca 6 (67' Di Gioia 5,5), Bitar 5 (48' Nincheri 6-). A disp.: Calandra. All.: Cristiano Centelli.

ARBITRO: Nesi di Firenze 7.

RETI: 8' e 30' Maio, 45' Fabrizzi, 61' Genovese.

NOTE: ammoniti Pezzatini, De Luca.

Ottanta minuti da incubo per il Lanciotto Cambi, surclassato nel gioco oltre che nel punteggio da una Lastrigiana che rasenta la perfezione dal primo all'ultimo secondo di gioco. Difficile infatti chiedere di più ai ragazzi di Mollica, i quali con un sonoro quattro fanno proprio il derby dando un chiaro segnale alle formazioni che la precedono in classifica: i biancorossi ci sono e non molleranno fino alla fine. Per contro una sconfitta e più in generale una prestazione da archiviare in fretta per il Lanciotto di coach Centelli mai in partita cui, la pur pesante assenza di Palanti, non può bastare da sola a giustificare una prova quasi inguardabile della formazione campigiana. Al primo affondo dell'incontro i padroni casa sbloccano già il risultato. Siamo all'8', calcio di punizione dai venti metri da posizione leggermente defilata lungo la fascia sinistra del campo, sulla sfera si porta Maio che sorprende sul proprio palo un Ottonello partito forse leggermente in ritardo. Il Lanciotto si affida a sterili lanci per Bitar, che vengono facilmente intercettati dalla retroguardia biancorossa e così la Lastrigiana può mostrare a proprio piacimento i ritmi di gara. Al 19' a rendersi pericoloso dalle parti di Ottonello per la formazione biancorossa è Zahouani che, con una bella rovesciata, impegna l'estremo difensore rossoblu bravo a non farsi sorprendere dal gesto tecnico dell'esterno di Mollica. Intorno alla mezz'ora i padroni di casa raddoppiano. Bella l'azione che porta al secondo centro di Maio, orchestrata da Guerrini che dalla fascia destra serve nel cuore dell'area di rigore del Lanciotto Genovese che, anziché tentare la battuta a rete, scarica per l'appostato Maio, la cui conclusione non pare irresistibile ma basta per sorprendere un rivedibile Ottonello, che di pugno respinge male la sfera che carambola così in fondo al sacco per il punto del due a zero. Gli ospiti non danno segni di vita e sembrano incapaci persino di varcare la propria metà campo; allora è ancora la Lastrigiana di nuovo con Maio a lanciare il tris al 40' esatto quando il numero 10 biancorosso direttamente da calcio piazzato colpisce in pieno il palo alla sinistra di un immobile Ottonello. La ripresa è un autentico show dei ragazzi di mister Mollica, che sfornano occasioni in quantità industriale. Già al 41' è Zahouani a mancare d'un nulla il terzo centro di giornata. L'agile numero 11 biancorosso se infatti è bravo nel bruciare sullo scatto la retroguardia ospite è però sfortunato nel vedere il proprio diagonale respinto dal palo a portiere ormai battuto. Passano 60' ed ancora Zahouani si rende pericoloso in area rossoblu sfiorando il palo alla destra di Ottonello. E' un assolo dei ragazzi in maglia biancorossa e di uno scatenato Zahouani in particolare che al 44' prende palla a centrocampo, salta netto il proprio marcatore e si invola verso la porta presidiata da Ottonello, bravo a respingere il tiro dell'avanti locale arrivato comprensibilmente stanco al momento della battuta a rete. Basta però aspettare un solo minuto per assistere al terzo gol della Lastrigiana. Incontenibile progressione sulla fascia destra di uno scatenato Guerrini che serve al limite dell'area Zahouani il quale, anziché battere a rete, finta il tiro smarcando così alla perfezione capitano Fabrizzi, bravo a spedire la palla laddove Ottonello mai sarebbe potuto arrivare. Non sazia del triplice vantaggio, la Lastrigiana continua ad attaccare favorita dall'atteggiamento a dir poco rinunciatario di un Lanciotto, che pare del tutto alienato dalla partita. Così al 50' è ancora Fabrizzi protagonista nel rubar palla ad un avversario e nel lanciare in profondità Guerrini la cui conclusione è ribattuta dall'estremo difensore ospite. Al 55' "finalmente" c'è lavoro anche per un Poggi sin lì semplice spettatore. Calcio di punizione stile corner corto per il Lanciotto C.B. lungo l'out destro del campo, palla in mezzo e stacco di testa di Grande che trova il riflesso felino dell'esterno difensore biancorosso che respinge il pallone, sulla mischia che ne deriva Salvadori è poi bravo a sbrogliare la minaccia in prossimità della linea bianca spedendo lontano la sfera. Non perdona invece ancora una volta la Lastrigiana che al 61' porta a quattro i gol di vantaggio sulla formazione ospite. Il gol stavolta porta la firma di Genovese, difensore col vizio del gol, bravo a sfruttare al meglio un preciso suggerimento di un super Zahouani e ad anticipare l'uscita del portiere avversario spedendo la sfera nell'angolo lontano. Il valzer delle sostituzioni operate dai due tecnici non assopisce una Lastrigiana decisa a non mollare un millimetro di terreno alla malcapitata formazione rossoblu. Così al 65' è un inesauribile Guerrini a prendere il tempo alla difesa campigiana ed a far venire i brividi ad Ottonello calciando di poco a lato. Al 72' è invece uno dei nuovi entrati, Renzetti Pagnotta, a servire sulla corsa Zahouani, ancora una volta teorema inestricabile per la retroguardia del Lanciotto, cui solo l'intervento providenziale di Ottonello nega la gioia del gol. Il triplice fischio finale sa così di liberazione per i ragazzi di mister Centelli, la Lastrigiana invece continua a volare.

Calciatori più: Maio (Lastrigiana): nel primo tempo decide da solo la contesa poi amministra dispensando tocchi di alta scuola. Zahouani (Lastrigiana): gli manca solo il gol, per il resto una prova sontuosa sublimata dagli assist per i centri di Fabrizzi e Genovese. Fabrizzi (Lastrigiana): gli aggettivi ormai si sprecano, in mezzo al campo è un baluardo insormontabile e davanti si regala un gol che è un gioiello. Guerrini (Lastrigiana): incontenibile sulla fascia, gli avversari non lo vedono e la vedono mai quando c'è lui in giro. De Luca (Lanciotto C.B.): ha i numeri ma ben presto viene inghiottito nel grigiame generale e anche lui finisce per innervosirsi. Grandé (Lanciotto C.B.): di fatto è suo l'unico tiro in porta dei suoi.

Niccolò Pucci

Arezzo F.A.

Pianese

AREZZO F.A.: Fosca, Minocci, Chiarenza (71' Celli), Guizzunti, Vedovini, Testi, Gerardini (54' Brunetti), Cacioppini (71' Squarcia), Nocentini (50' Romagnoli), Franchi, Rossi. A disp.: Truschi, Giusti, Gallorini. All.: Alessandro Violetti.

PIANESE: Costanzi, Di Vilio, Alfieri, Terrosi, Goracci, Piccini (55' Aga), Brogi, Serafini, Magliozzi (62' Rivalta), Bianchi, Andreoni. A disp.: Valleruolo, De Simone. All.: Marco Buoni.

ARBITRO: Simone Sanchini di Arezzo.

Termina a reti inviolate la partita degli allievi regionali tra Arezzo e Pianese. Un risultato che è sostanzialmente giusto e che rispecchia pienamente quanto si è visto sul terreno di gioco. Per quanto riguarda gli amaranto, c'è da dire che sicuramente il lavoro svolto durante la pausa ha un po' finito per penalizzare la consueta brillantezza e velocità. A ciò va aggiunto il campo pesante che viceversa ha favorito la fisicità degli ospiti, i quali hanno saputo tenere bene con un atteggiamento guardingo ma non remissivo, creando anche qualche situazione di pericolosità disinnescata molto bene dalla difesa aretina, quasi sempre puntuale nelle chiusure. Anche l'Arezzo ha avuto la possibilità per passare ma senza riuscire a portare a termine in maniera efficace giocate che avrebbero meritato maggior fortuna. Nelle considerazioni del fine partita, si tratta di un punto importante nell'economia di entrambe le squadre che hanno disputato un buon incontro evidenziando un lavoro di base che sicuramente porterà i frutti sperati nel proseguimento della stagione. Ma veniamo alla cronaca. È subito la Pianese a rendersi pericolosa con una bella punizione dalla tre quarti calciata molto bene da Bianchi, cui si contrappone molto bene Fosca che non si fa sorprendere e manda in angolo. Al 7' Gerardini si libera bene e dal limite dell'area lascia partire un tiro che spedisce però il pallone alto sopra la traversa. Due minuti dopo da una bella progressione di Rossi sulla fascia destra arriva un buon pallone per Gerardini che manda la sfera a sfiorare il montante sinistro della porta difesa da Costanzi. Al 17' è la Pianese a rendersi pericolosa con un tiro dal limite sferrato da Andreoni che termina di poco a lato. La più ghiotta occasione per passare capita poi all'Arezzo al 30'. Gerardini dal limite dell'area innesca Guizzunti che davanti al portiere vede respinto il proprio tiro a botta sicura da Alfieri; il pallone finisce a Franchi che tira ma trova il contrasto di un altro difensore che evita la capitolazione alzando ulteriormente la sfera, che batte sulla traversa e finisce di nuovo in campo dove Nocentini però viene pescato in fuori gioco. Nel finale di tempo altra opportunità per gli amaranto con Rossi che serve bene a centro area Nocentini che però tergiversa troppo e si fa anticipare. La ripresa vede subito la squadra di Violetti in avanti e, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Rossi salta in ritardo mancando una favorevole opportunità per passare. La Pianese sfiora il colpaccio al 18' con Serafini che dal limite dell'area si libera bene ed effettua un tiro che manda il pallone di poco a lato. Sempre gli ospiti pericolosi al 27' quando direttamente da calcio d'angolo Serafini costringe alla deviazione Fosca. Sugli sviluppi sempre il portiere amaranto si erge a baluardo smannacciando fuori. Passata la paura, anche grazie al contributo dei sostituti è l'Arezzo a chiudere in bellezza, prima con Romagnoli che si destreggia bene in area e si gira mandando il pallone di poco sulla sinistra del portiere, poi con Guizzunti, pericoloso al 39' e allo scadere prima su calcio di punizione intercettato dal portiere ospite e poi dalla bandierina. La gara si chiude quindi a reti inviolate ma non è stata certo noiosa con due squadre che hanno dimostrato di essere vive e di saper gestire al meglio le rispettive qualità.

Calciatori più: Fosca, Testi (Arezzo), Serafini, Costanzi (Pianese).

Pontassieve

O'range Chimera

PONTASSIEVE: Vestri, Cappelli, Vigliotti, Maccari, Sapia, Iacopetti, Fantoni, Gerbi, Focardi, Bottai, Fabbrucci. A disp.: Arnetoli, Magliocca, Fattori, Landini, Nocentini, Sansone. All.: Stefano Biagi (squalificato, in panchina Mimmo Zagli).

O' RANGE CHIMERA: Lioce, Basagni, D'Elia, Facciuti, Severi, D'Abbrunzo, Ismaili, Parigi, Lamazza, Franci, Ercolano. A disp.: Pelliccio, Russo, Imperiosi, Scartoni, Macinai, Grassi, De La Torre. All.: Marcello Casagni.

ARBITRO: Francesco Sacco di Prato.

RETI: 4' rig. e 32' Maccari, 7' D'Abbrunzo, 30' Sapia, 69' Landini.

NOTE: ammoniti Focardi, Cappelli, Severi e Ismaili.

Etichettato alla vigilia come match clou tra la meglio gioventù del campionato, Ponte-Chimera non ha tradito le aspettative anche se non è oro tutto ciò che luccica: e dicendo non rischiamo di essere accusati di blasfemia, giacché quando fioncano gol e occasioni significa che le difese hanno concesso qualcosa di troppo. Per il Ponte evidentemente bisogna ricorrere ai superlativi, tanto quanto basta per fotografare il risultato al di là della rotonda quaterna. Il supporto del centrocampo ha fatto la differenza e qui la prova del metronomo di casa Maccari, il migliore in assoluto al di là della doppietta realizzata, ha inciso in maniera esponenziale tanto e più di quanto ha potuto offrire il suo dirimpettaio Grassi, che ha lasciato intravedere spiccate doti di palleggio, mai però costantemente a supporto dei propri compagni. Le note negative vengono dai reparti difensivi, vittime sostanzialmente di una giornata da sciopero bianco e costantemente in affanno sulle percussioni dei vari Focardi e Fabbrucci da una parte e soprattutto D'Abbrunzo dall'altra, che ha letteralmente seminato lo scompiglio nella retroguardia dei padroni di casa e non solo. E si perché il tecnico di casa Biagi (squalificato) dopo pochi minuti è stato costretto a rivedere l'assetto difensivo francobollando lo scatenato D'Abbrunzo con capitano Cappelli, l'unico in grado di attaccarsi alla targa della punta aretina, in palla sin dalle prime battute. Nemmeno il primo giro di lancette dell'orologio che Vestri era già costretto alla deviazione in angolo su cannonata dalla distanza di D'Abbrunzo. Poi il rigore trasformato da Maccari, per un mani tanto netto quanto ingenuo di Severi, ha aperto il match. Gerbi da lì a poco ha avuto la possibilità del raddoppio stoppato da un attento Lioce ma D'Abbrunzo dall'altra parte non è stato a guardare. Approfondito di un svarione di Iacopetti ha potuto battere in tutta tranquillità su Vestri in uscita. E un paio di minuti dopo, quasi una fotocopia della doppia chance capitata ai padroni di casa, ancora D'Abbrunzo (tecnico, veloce e mai banale nelle sue giocate) si è presentato tutto solo in area di rigore (difesa azzurra da rivedere) sparando un destro molle su Vestri in uscita. Dal possibile vantaggio degli ospiti con il trascorrere dei minuti si è ritornati al vantaggio dei padroni di casa che ringraziano Sapia (come una volta succedeva agli stopperoni inglesi che salvano su azione d'angolo), bravo a sveltare su tutti, con una micidiale zuccata che non ha dato scampo a Lioce. La fiammata della capollata ha avuto subito un seguito e qui il merito è stato tutto di Fabbrucci, elegante prima nel difendere quasi sulla linea di fondo un pallone difficile e a girarlo poi con una piroetta sublime per l'accorrente Maccari, il cui piattono ha spedito la palla in rete senza scampo per l'incolpevole Lioce. Il Ponte ha messo in campo classe e cativeria agonistica lasciando agli avversari praticamente nulla e la disposizione del 4-4-2 scolastico degli aretini non ha prodotto altro che qualche stafilata da palla inattiva su cui ha vigilato senza problemi l'attento Vestri. Riassettata la retroguardia, i padroni di casa hanno logicamente approfittato nella ripresa degli ampi spazi che gli ospiti lasciavano sul campo e perché no, anche di qualche leggerezza difensiva, che permetteva in rapida successione, prima a Fabbrucci e poi a Landini di sfondare nel cuore dell'area di rigore. Se l'attaccante, che aveva ringraziato Severi per uno svarione difensivo, sprecava malamente, più incisivo diventava il neo entrato che appoggiava facilmente in rete il pallone della definitiva quaterna. Fattori nel finale avrà modo di sballeggiare anche il quinto gol. Onestamente un po' troppo ingiusto il passivo finale per gli ospiti, che si sono battuti ad armi pari almeno sino al nuovo vantaggio di Maccari che di fatto ha spianato la strada ai suoi, cattivi e decisi nell'inseguire i tre punti, in una domenica che è servita a ricacciare indietro in classifica non solo le ambizioni dell'avversario di turno, ma anche quelle delle altre inseguatrici, una settimana dopo lo scivolone di Arezzo. Non c'è che dire, Biagi migliore risposta non poteva avere dai suoi.

Resco Reggello

Cortona Cam.

RESCO REGGELLO: Sarti, Pellicciani, Sani, Falsini, Parisi, Vannini, Ceseri, Mugnai, Iannicelli, Ferrati, Marini, Giusti. A disp.: Alvarez, Sassolini, Garuglieri, Magni. All.: Alessio Lupi.

CORTONA CAMUCIA: Ricciardi, Faragli, Fattorini, D'Auria, Giannini, Redi, Rispo, Donnarumma, Neri, Rampelli, Danubio. A disp.: Rossini, Papi, Tajo, Sorrentino. All.: Luca Mariottoni.

ARBITRO: Bartolomeo Tagliaferri di Firenze.

RETI: Pellicciani, Danubio, Faragli, Garuglieri, Sani rig.

NOTE: espulsi Marini, Mugnai, Vannini.

Si sblocca finalmente il Reggello che tra le mura amiche conquista il suo secondo successo stagionale superando il Cortona Camucia per tre a due al termine di una gara tiratissima. I tre punti sono arribiti sui due fronti per cercare il rilancio dopo un periodo critico e la sfida risultata molto combattuta. È buono l'approccio alla gara dei ragazzi di mister Lupi, che in arrivo si portano in vantaggio: su un traversone, Pellicciani arriva di testa alla deviazione mandando il pallone alle spalle di Ricciardi. La reazione del Cortona c'è e si fa sentire: prima Danubio di testa su calcio d'angolo e poi Faragli, sempre di testa su un altro tiro dalla bandierina consentono ai ragazzi di Mariottoni di chiudere la prima frazione in vantaggio. Nel secondo tempo la gara diventa più nervosa e a farne le spese sono tre giocatori locali, che fino a questo punto in vantaggio: vengono infatti espulsi Marini, Mugnai e Vannini; ma il Reggello con uno spirito combattivo prova il pareggio con un calcio di punizione di Gariglieri, poi allo scadere Sani si procura e trasforma il calcio di rigore che vale il sorpasso, per il definitivo tre a due.

Coiano S.Lucia

U.Poliziana

COIANO S.LUCIA: Golfieri, Metasani, Bertozzi, Bettazzi, Giagnoni, Sforzi, Marsiglia, Fanelli, Drago, Marzullo, Lanzani. A disp.: Capanni, Luchi, Curoj, Neri, Zani, Hoti, Covelli. All.: Alessandro La Monica.

U.POLIZIANA: Consiglieri, Maio, Benigni, Berti, Pieramici, Isidori, Bologna, Anselmi, De Armas, D'Antonio, Severini. A disp.: Troisi, Iorizzo, Griotti, Giannini, Shurdak, Nigi. All.: Luca Torzoni.

ARBITRO: Eleonora Vannucchi di Pistoia.

RETI: 5' Drago, 32' De Armas.

Un punto a testa tra Coiano Santa Lucia e Poliziana al termine di un match molto tirato ma privo di grandi emozioni. Parte molto bene l'undici pratese che al 5' si porta in vantaggio con Drago: il numero 9 pratese riceve palla al limite dell'area spalle alla porta, si gira accentrando e trova l'angolino basso della porta difesa da Consiglieri per l'uno a zero dei suoi. Pur avendo sboccato il risultato in avvio, i locali faticano ad entrare in partita e così la partita viene giocata a centrocampo senza che nessuna delle due squadre riesca a prendere il sopravvento. Le minacce per i due portieri arrivano soprattutto da palla inattiva e sono principalmente i ragazzi di casa a farsi pericolosi su alcuni corner e punizione, ma Consiglieri fa buona guardia. Al 32' la squadra di Torzoni trova il pareggio: ottima giocata De Armas supera di forza due giocatori al limite dell'area, entra in area e fa partire un bel tiro che vale il pareggio. Ristabilita la parità, la gara si gioca ancora a centrocampo senza emozioni fino all'intervallo. Nel secondo tempo il copione del match non cambia: i locali hanno un paio di occasioni ancora su calci d'angolo, ma gli episodi non sono favorevoli per l'undici pratese e dunque Consiglieri è ancora attentissimo tra i pali. Rispetto al primo tempo calano i ritmi e le occasioni da rete sono sporadiche. Nel finale cresce comunque la Poliziana che si rende pericolosa con un gran tiro dalla distanza di Isidori sul quale è prontissimo Golfieri a salvare con una bella parata. La squadra ospite va vicina alla rete anche con una punizione di Severini a tempo scaduto, ma è ancora bravo Golfieri a salvare la sua porta. La gara arriva così al triplice fischio con un giusto pareggio che consegna un punto a testa alle due squadre.

Calciatori più: Marzullo e Marsiglia (Coiano S.Lucia), D'Antonio e De Armas (U.Poliziana).

Settignanese

Tuscar

SETTIGNANESE: Saccardi N., Saccardi T., Marcacci (68' Semplici), Schiavone (53' Brenna), Baldini, Viciani, Chiappe, Ricci (76' Corri), Orefice (41' Rama), Giorgetti, Pini (41' Daddi). A disp.: Martelluzzi. All.: Alessio Donadi.

TUSCAR: Calise, Franceschini, Mannelli, Vicidomini, Sannuto, Battistoni, Porretti, Daveri, Peloni, Santini (63' Morelli), Boccadoro. A disp.: Arrigucci, Burroni, Pellicchia, Rossi. All.: Paolo Biagiolini.

ARBITRO: Ciancio sez. Valdarno.

RETE: 22' Santini.

NOTE: ammonito Franceschini.

Dopo un turno condito dai tre punti, la Settignanese ospita al "Valcareggi" la Tuscar, che la precede di tre lunghezze in classifica ed è anch'esso reduce da una vittoria, oltre che una straordinaria sequenza di risultati positivi. La sfida mette in palio una posta molto alta tra due squadre con ambizioni di alta classifica da mantenere. L'avvio vede i padroni di casa, un po' contratti, subire il pressing alto degli ospiti che ingabbiano e soffocano la mediana impedendo una circolazione fluida. Per i primi venti minuti la partita non è certo entusiasmante; poi, al 22', l'episodio chiave. La Tuscar può usufruire di una punizione dai venti metri, piuttosto defilata sulla sinistra: se ne incarica Santini, il cui destro a scavalcare la barriera viene deviato dalla stessa in modo tale da mettere fuori causa Saccardi. Il vantaggio galvanizza gli ospiti, che nei minuti successivi si rendono pericolosi con alcune verticalizzazioni rapide e incisive: al 26' Saccardi deve uscire per anticipare Peloni, lanciato a rete da Boccadoro, mentre due minuti più tardi i due gialloverdi si invertono i ruoli producendo un tiro debole del numero 11. La Settignanese soffre in modo palese a centrocampo, dove la Tuscar ha ben altro ritmo ed efficacia. Sul finale di tempo ospiti ancora pericolosi con un'azione insistita nella quale prima Porretti e poi Peloni perdono l'attimo per calciare a rete. Il primo tempo si chiude con un vantaggio ospite frutto di un episodio fortuito ma legittimato nelle fasi seguenti. Nella ripresa Donadi prova a cambiare le cose in attacco e in mediana con tre cambi nel primo quarto d'ora, ma è la compagine del bravo mister Biagiolini a rendersi subito molto pericolosa: Saccardi deve superarsi prima su Boccadoro, assistito da Santini, e per ben due volte sul corner successivo su altrettanti tocchi ravvicinati in mischia. La musica non sembra cambiare rispetto al primo tempo, e i gialloverdi trovano spazi invitanti nella tre quarti di una Settignanese che proprio non riesce a giocare come vorrebbe. Segnali di risveglio intorno al quarto d'ora, quando i padroni di casa hanno la palla migliore della ripresa: al minuto 56 Giorgetti controlla un pallone difficile sulla tre quarti avversaria, cerca spazio accentrando e lascia partire un destro assolutamente imprevedibile per Calise, salvato solo dalla traversa e dal rimbalzo che si ferma poco prima della linea di porta. La botta del proprio 10 infonde nuovo coraggio ai rossoneri, che cominciano a portarsi in avanti sfruttando un assetto ora molto sbilanciato e l'allentamento del pressing avversario. A complicare i piani dei fiorentini ci si mette anche un forte vento contrario, a folate, che rende impossibile giocare con palloni alti: diventa così difficile scavalcare il fortino che la Tuscar erige davanti alla propria area. I minuti finali vedono entrambe le compagini produrre il massimo sforzo con grande agonismo e generosità, ma scarsa lucidità: questo non avvantaggia certo chi deve costruire, e infatti i rossoneri non producono altre occasioni di rilievo. Per la Settignanese arriva così una sconfitta dolorosa, figlia di un brutto primo tempo e non evitata da una ripresa giocata se non altro col cuore; la Tuscar si prende tre punti pesantissimi con un po' di fortuna, un bel primo tempo, e tanto sacrificio nel finale. E dopo l'ennesima impresa adesso i ragazzi di Biagiolini sono davvero tra le squadre in lizza per i primi posti.

Calciatori più: nella Settignanese buona prova del portiere Saccardi e tecnico di merito per Giorgetti, sfortunato sul suo grande gesto tecnico; per la Tuscar quadrato e dalla difesa impenetrabile citiamo Vicidomini, vera diga a centrocampo e baluardo nella sofferenza finale dei suoi, e ovviamente l'autore del gol, Santini.

Marco Ristori

Sinalunghe

Arno Laterina

SINALUNGHESE: Magliari, Pasquini, Ruzzolini, Lomnabardi, Micheli, Tiezzi, Agostino, Bernardini, Sciacca, Bengasini, Messina. A disp.: Ianuario, Genito, Fanetti, Pace, Giusti, Qehajaj. All.: Mauro Schiavetti.

ARNO LATERINA: Torrini, Cascio Riggi, Tagliaferri, Palazzini, Moriani, Bonini, Corsi, Rizzo, Fejzaj, Socea, Celindi. A disp.: Barchielli, Aquilano, Pasqui, Iolo, Tonacci, Mechini, Mulinacci. All.: Massimiliano Adami.

ARBITRO: Francesco Tessera di Siena.

RETI: 9' Socea, 51' Messina.

Finisce in parità, sul punteggio di uno a uno, lo scontro salvezza in programma a Sinalunga per la terza giornata di ritorno tra i locali e l'Arno Laterina. Si gioca davanti ad un discreto e corretto pubblico e su un campo che comincia a risentire delle piogge dell'ultimo periodo. I rossoblu di mister Schiavetti partono un po' contratti e nei primi minuti non riescono a produrre il gioco che si era visto nelle ultime gare. Socea al 9' del primo tempo parte indisturbato dal centrocampo e, giunto al limite dell'area, fa partire quello che si rivelerà l'unico tiro pericoloso della partita verso la porta rossoblu; Magliari non trattiene per l'uno a zero ospite. A questo punto la squadra di casa avanza il baluardo per cercare il pareggio e costringe i gialloblu valdarnesi nella propria metà campo. La Sinalunghe si rende pericolosa con un tiro di Messina parato, uno di Bernardini fuori e mette apprensione nell'area avversaria con calci piazzati e d'angolo senza giungere al gol. Nella ripresa il forcing si fa ancora più sostenuto e al 11' Messina, ben lanciato da Bernardini con un destro incrociato trafughe l'ottimo Benini. A questo punto la gara i rossoblu prendono in mano la partita con l'Arno Laterina che sembra incapace di ripartire. La Sinalunghe ha diverse "occasionissime" per fare suo il risultato: al 16' ci prova Messina di testa ma para Benini; dopo cinque minuti sempre Messina si presenta solo davanti al portiere ma conclude centrale e Benini riesce ad opporsi. Al 28' è la volta di Fanetti la cui conclusione viene deviata dal portiere; al 35' Qehajaj sempre solo davanti a Benini fallisce la realizzazione, imitato subito dopo da Agostino, che forse complice il terreno perde l'attimo giusto e viene contrato dalla difesa ospite. Dopo cinque minuti di recupero l'arbitro Tessera di Siena (buono l'arbitraggio: da segnalare una espulsione per parte per proteste) decreta la fine dell'incontro con la delusione dei locali per il pareggio che sta strettissimo; i locali escono comunque dal campo con la consapevolezza che continuando con questa intensità e con questo gioco (e forse con un po' di precisione in più nelle conclusioni) l'obiettivo salvezza non è certo un miraggio; per l'Arno Laterina un punto guadagnato in una trasferta insidiosa: da qui alla fine i ragazzi valdarnesi, se giocheranno come sanno, venderanno cara la pelle.